

LETTERE AL DIRETTORE
LEPRI E MIXOMATOSI

Natura e Montagna, Periodico dell'Unione Bolognese Naturalisti,
serie IV, anno XII, n. 2, 1972: 1-2.

Il sig. Ivo Balduini, della Sezione comunale cacciatori di S. Lazzaro di Savena (Bologna), ci scrive:

Egregio Sig. Direttore, Le sarà senz'altro noto che esemplari di lepri vengono correntemente acquistati da mercati esteri e sono poi immessi nelle zone di ripopolamento attraverso la Federazione della caccia e la Provincia.

Poiché recentemente un'epidemia (mixomatosi) ha fortemente colpito il mercato dei conigli, si teme che detta epidemia possa essere stata trasmessa dagli esemplari di lepre importati.

Gradirei quindi sapere quali eventuali misure precauzionali vengono adottate nei confronti degli esemplari importati e di quelli catturati nelle nostre zone di ripopolamento, destinati alla Provincia.

Desidero precisare che agli esemplari catturati nelle nostre zone di ripopolamento e date ai cacciatori per l'immissione nelle zone di caccia, non è stata praticata alcuna cura preventiva.

Risponde il Prof. Augusto Toschi, Direttore del Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia dell'Università di Bologna.

La Mixomatosi è malattia da virus che attacca i conigli con esito spesso letale. Essa fu inoculata ai conigli selvatici in Australia, continente ove questi Lagomorfi furono importati dall'Europa, per controllarne il numero onde ovviare agli enormi danni da essi prodotti alla agricoltura. La Mixomatosi si diffuse quindi in Europa determinando la rarefazione del coniglio allo stato selvatico una decina di anni or sono ed è ancora una delle malattie più pericolose per il coniglio sebbene in questi ultimi anni alcune popolazioni selvatiche di conigli abbiano potuto ricostituirsi numericamente.

La Mixomatosi non è malattia della lepre e normalmente non si trasmette dal coniglio ad essa. Si conoscono solo pochissimi casi di trasmissione ottenuti sperimentalmente, che tuttavia non hanno avuto come esito il quadro clinico e anatomo-patologico che si verifica nel coniglio.

In ogni caso la lepre resiste alla Mixomatosi, ne può dirsi che essa sia un portatore di virus per i conigli.

Comunque le lepri importate dall'estero per ripopolamento devono sottostare alla frontiera a preventivo esame veterinario, come norma di legge. Ciò non evita tuttavia che coll'importazione dall'estero di lepri, e selvaggina in generale, vengano introdotte alcune pericolose epizoozie e parassiti.

Sarebbe pertanto auspicabile che queste introduzioni, spesso criticabili anche sotto il profilo faunistico, fossero moderate e controllate onde consentire le abbondanti produzioni in natura delle lepri senza ricorrere a costose e spesso pericolose importazioni

Augusto Toschi